

SOGGIORNI ALL'ESTERO, COME FARE CON LA DIETA?

Per studio o lavoro ci si può ritrovare a vivere un periodo più o meno lungo all'estero. Come funziona l'assistenza ai celiaci in Europa e come funziona nello specifico quella per i cittadini italiani residenti all'estero?



Di **Susanna Neuhold**
alimenti@celiachia.it

L'erogazione gratuita degli alimenti senza glutine ad opera del Servizio Sanitario Nazionale italiano resta una "eccellenza" tra le forme di assistenza nel panorama internazionale: in Europa ci sono Paesi che non prevedono alcun sostegno alla terapia (Spagna, Irlanda e Austria), altri che garantiscono pochi alimenti essenziali (10Kg/mese di farina in Croazia, 5kg/mese di farina in Serbia), altri ancora riconoscono un sostegno economico (46€ in Francia, 38€ in Belgio, più elevato in Danimarca e Norvegia) oppure consentono di detrarre dalle imposte parte dei costi sostenuti (ad esempio

Russia, Germania, Olanda e Portogallo) oppure prevedono il pagamento di un ticket per la terapia dei celiaci (UK)¹.

L'assistenza per i celiaci italiani che soggiornano all'estero

Il cittadino italiano che si trova quindi a vivere all'estero, ha diritto all'erogazione dei prodotti senza glutine?

I buoni per l'acquisto di prodotti senza glutine vengono erogati in Italia dall'ATS/ASL di riferimento territoriale e al momento sono spendibili nell'ambito provinciale o regionale italiano dove si è fissata la residenza (in base alle normative regionali vigenti).

Ad oggi non ci sono accordi con Paesi stranieri, e quindi non vi è la possibilità che i buoni vengano accettati all'estero. In caso di trasferimento in altro Paese dello spazio SEE (UE + Norvegia, Islanda e Liechtenstein) o Svizzera è **però previsto di avere accesso alle forme di assistenza del Paese di permanenza.**

In generale uno studente, un pensionato o un lavoratore distaccato all'estero può, infatti, usufruire dell'assistenza sanitaria nell'UE e spazio SEE e Svizzera, al pari di un cittadino di queste zone, a carico del Servizio Sanitario Italiano, purché prima di partire richieda per tempo ed ottenga il modello S1 alla ASL di residenza italiana. È necessario trasferire la residenza nel luogo del trasferimento e si perderà per il periodo del trasferimento il diritto al medico di medicina generale in Italia.

In questo modo, si avrà diritto alla stessa forma di assistenza per i celiaci prevista in quel Paese,

¹ Dati raccolti nel 2018 in occasione della revisione dei tetti di spesa in Italia.

che però, di norma, come abbiamo visto, non è mai pari a quella italiana. Per avere i riferimenti sul Punto di Contatto del Paese dove il cittadino italiano si dovrà recare per iscriversi alla Cassa Mutua della nazione dove risiederà ed ottenere tutte le prestazioni sanitarie previste per i cittadini residenti, si possono utilizzare le informazioni e i contatti riportati al seguente link: <https://www.salute.gov.it/portale/cureUE/homeCureUE.jsp> (Punto di Contatto Nazionale).

Per ulteriori chiarimenti si può contattare l'Ente di Collegamento della nazione. Per avere i riferimenti sul Punto di Contatto Nazionale del Paese UE dove il cittadino italiano si dovrà recare, si può inviare una richiesta al Punto di Contatto italiano all'indirizzo ncpitaly@sanita.it.

Un aiuto per iniziare

Per maggiori informazioni sulle forme di assistenza e sul reperimento di prodotti senza glutine all'estero e più in generale sulle attività al servizio dei celiaci, sul sito della Federazione europea delle associazioni celiachia (aoecs.org > *about-us* > *members*), si trova l'elenco delle Associazioni europee, con cui è possibile prendere contatto. Un altro utile riferimento, soprattutto per i giovani che viaggiano o soggiornano all'estero, è dato dal Travel Net del Coeliac Youth of Europe (www.cyeweb.eu/travelnet/) che fornisce anche gli indirizzi di contatto dei delegati CYE, che possono essere molto utili per aiutare i giovani celiaci che soggiornano all'estero. Il CYE è un organismo internazionale formato dai Gruppi dei Giovani Celiaci Europei e opera all'interno dell'AOECS.

Il progetto Erasmus

Una possibilità molto interessante è dedicata agli studenti che si recano all'estero per l'Erasmus+: è possibile presentare candidatura in qualità di studente "con bisogni speciali" alla propria Università per poter accedere a specifici contributi previsti: 2014-2020.erasmusplus.it/universita/partecipanti-con-bisogni-speciali.

Questo sistema è ad oggi ancora poco noto, ma se si è affetti da celiachia si può accedere alla possibilità di vedersi rimborsate le spese per gli alimenti senza glutine acquistati durante il soggiorno all'estero. La clausola principale è quella di conservare tutti gli scontrini degli acquisti effettuati.

INViateCI LA STORIA SULLE VOSTRE ESPERIENZE DA CELIACI ALL'ESTERO

I soggiorni all'estero in famiglia/collegio

È una pratica molto diffusa tra i giovani anche quella di fare un periodo all'estero per imparare una lingua, spesso l'inglese. I soggiorni di studio all'estero sono di solito organizzati attraverso apposite organizzazioni che si occupano di individuare le famiglie o i college ospitanti e fornire supporto per l'attività dei ragazzi all'estero: la frequenza ad una scuola locale o a specifici corsi di lingua, a seconda della durata del soggiorno, che può andare da una/due settimane a un intero anno scolastico.

Per i giovani celiaci, questa esperienza presenta spesso ostacoli, per la difficoltà a trovare famiglie ospitanti o mense formate sul senza glutine. Per questo, il CYE è intenzionato ad avviare collaborazioni specifiche con queste organizzazioni, per facilitare l'esperienza all'estero dei giovani celiaci. Oggi, con questo obiettivo, **i delegati italiani del CYE vorrebbero invitare i giovani celiaci che abbiano già vissuto un tipo di esperienza di questo tipo all'estero a inviarci la loro storia.**

Le informazioni raccolte ci saranno molto utili per impostare al meglio la nostra azione di sensibilizzazione, quindi: non siate timidi, e inviate le vostre storie a: fpietrunti@celiachia.it, fcivolani@celiachia.it, fgrassi@celiachia.it, specificando bene l'**organizzazione di riferimento cui vi siete appoggiati, Paese e città dove avete soggiornato, periodo e attività svolta, come è stata gestita la necessità del pasto senza glutine**, e ogni altra informazione che ritenete utile condividere con noi!

Al momento, l'indicazione del CYE per chi desidera svolgere un soggiorno all'estero è di muoversi autonomamente, riferendo sempre alle Associazioni cui ci si rivolge l'esigenza specifica della dieta senza glutine. Una volta definita la destinazione, potete contattarci per aiutarvi a fornire le necessarie informazioni e formazione alla famiglia ospitante, supporto locale, ecc. ♦